

SI ESTENDE LA LOTTA DEI CONTADINI ITALIANI

Domani sciopero generale dei braccianti del Novarese

Si è svolta con grande successo la manifestazione dei contadini della zona di Vignanello contro la mancanza di provvidenze governative per le gelate

NOVARA, 1. — La federazione provinciale dei braccianti ha deciso oggi di proclamare per lunedì 3 giugno prossimo uno sciopero generale dei braccianti e salariati per la durata di 24 ore, da iniziare alle ore zero fino alle ore 24 successive.

Dallo sciopero sono escluse le mondine, essendo già stato siglato un patto mondiale in sede nazionale. Le mondine dovranno però essere addette esclusivamente al lavoro nelle risaie.

La decisione è stata presa dopo che l'Unione agricoltori ha riconfermato il suo rifiuto ad avviare a conclusione positive le trattative per il rinnovo dei patti provinciali rinunziando alla pregiudiziale sull'imponibilità di manodopera. I rappresentanti degli agrari hanno anzi tentato di guadagnare tempo fingendo di essere disposti a trattare da mercoledì prossimo, contando così, nel frattempo di procedere al taglio dei fieni togliendo ai lavoratori una delle più concrete armi di lotta.

La federazione braccianti invita i braccianti a astenersi dal lavoro per indurre gli agrari a trattare seriamente e concludere. Il fatto che già nella giornata di oggi, sabato, in numerose località come a Granozzo, Monticello, Nibbia e altri, i braccianti siano spontaneamente scesi in sciopero rifiutandosi di procedere al taglio dei fieni conferma l'atmosfera di lotta che già esiste nella bassa e lo spirito con il quale è stato accolto l'annuncio dello sciopero per lunedì prossimo.

Le manifestazioni nel Viterbese

(Dal nostro corrispondente)

VITERBO, 1. — Manifestazioni e comizi di protesta contro l'inertismo dimostrata dal governo nei riguardi della grave situazione esistente nelle campagne in conseguenza dei danni del gelo, si sono tenuti in numerosi centri della provincia viterbese. Pubblici comizi si sono tenuti a Ronciglione, Nepi, Fabbriola, Capranica, Vignanello, Bomarzo, Bassano in Teverina, Sutri e Capranica.

A Vignanello si è svolta l'annunciata grande manifestazione di zona. Una imponente folla di contadini provenienti dai comuni limitrofi di Canepina, Vallerano, Vassanello, Santo Utizio, Castellaneta. Dopo aver percorso decine di chilometri a piedi, si è riversata fin dalle prime ore del mattino nella vasta piazza della Valle, a Vignanello. Le forze di polizia, nel vano tentativo di impedire la manifestazione, hanno costruito posti di blocco fermando la colonna dei contadini e dedicandosi, con uno zelo degno di miglior causa, a controllare i documenti dei partecipanti alla manifestazione, ed elevando decine di contravvenzioni ai ciclisti e ai motociclisti diretti a Vignanello. Anche la «bonomia» sincronizzata alla propria azione con quella dei carabinieri, ha tentato, con l'affissione di un insolito manifesto e con l'azione capillare della manifestazione, ma ha ottenuto il risultato opposto spingendo ad intervenire alla manifestazione centinaia di contadini iscritti alla stessa «bonomia».

Il comizio è stato aperto dall'on. Audisio il quale ha polemizzato vivacemente con le dichiarazioni programmatiche del governo Zoli ed ha illustrato la proposta di legge per la creazione di un fondo di solidarietà per i

contadini in caso di calamità atmosferiche.

Dopo l'on. Audisio ha parlato l'on. Angelo Compagnone trattando prevalentemente del contratto migliorativo e della necessità della riforma secondo il progetto

I comizi del P.C.I.

Oggi, domenica, avranno luogo numerose manifestazioni di partito. Ecco l'elenco dei principali comizi:

SASSARI: Amendola
ROMA: D'Onofrio
CAGLIARI: Ingrao
NUORO: C. Pajetta
TRIESTE: Scelba
CASALECCHIO DI RENO: (Bologna) Bonazzi
LATINA: Scapellato
ANCONA: Trivelli
CARLOFORTE (Cagliari): Viviani

di legge presentato dai deputati dell'Alleanza Contadina.

Infine con prolungati applausi i contadini hanno approvato un ordine del giorno contenente le rivendicazioni che verranno portate a Roma da una delegazione di tutti i paesi della zona eletta a chiusura della riuscita manifestazione.

L'ordine del giorno approvato rivendica la costituzione di un governo democratico, sensibile alle esigenze dei contadini; presta la lingua scettica ai colpi del maltempo; contribuisce ed esoneri dalle imposte. L'ord. chiede inoltre la riforma dei patti agrari, la giusta causa permanente, la pensione a partire dal 1. gennaio, una politica di difesa per lo sviluppo della piccola azienda contadina.

ANGELO LA BELLA

I sindacalisti sovietici accolti festosamente alla Fiorentini



La delegazione sovietica visita gli impianti della «Fiorentini».

Ieri mattina i sindacalisti sovietici, che da oltre una settimana sono ospiti della C.D.L. e dei sindacati di categoria di Roma, hanno visitato lo stabilimento «Fiorentini». La delegazione sovietica è stata accompagnata a visitare i reparti dello stabilimento dal vice direttore, ing. C. C. Pajetta, e dal compagno Morga, segretario della C.D.L. e dal compagno Butini, segretario della FIOM provinciale.

I sindacalisti sovietici si sono intrattenuti cordialmente con gli operai e i tecnici, interessandosi alle condizioni tecniche e alla produzione dello stabilimento. Nel corso della visita, la delegazione sovietica ha offerto un'infusione. Opie della C. I. a mezzogiorno, la delegazione sovietica ha consumato il pranzo, insieme ai lavoratori, presso la mensa aziendale.

Nelle prime ore del pomeriggio, accompagnata dalla segreteria del Sindacato provinciale dei lavoratori del commercio, la delegazione ha visitato la «Rinascente». Nel pomeriggio la delegazione ha visitato la Fiera di Roma. Nei giorni scorsi i sindacalisti sovietici si erano recati a visitare la Fiera di Roma, e il giorno 2 giugno, si sono recati a visitare la sede del Sindacato portuali, nella sede del Sindacato portuali, nella sede del Sindacato portuali, nella sede del Sindacato portuali.

Il convegno sindacale socialista si è aperto con un discorso di Gatto

Intervento di Nenni - Contrario il PSI ai sindacati di partito - Unità delle C.I.

Ieri mattina ha avuto inizio il Convegno sindacale nazionale socialista. Erano presenti Nenni, Santi, Bassani, Foa, Vecchiotti, Lizzadri, Lombardi, Matera. Negli ultimi giorni i membri della direzione Gatto, Valori, Venturini, Bertoldi e De Pascalis.

Nenni ha aperto il convegno affermando che l'altro che non vi sono, a suo parere, difficoltà sindacali che non siano al tempo stesso politiche. Talune — se non tutte — le difficoltà incontrate dal movimento sindacale sono di natura politica e precisamente dei partiti che più direttamente rappresentano gli interessi dei lavoratori e, per quanto ci riguarda, del PSI.

Il rapporto è stato svolto dal responsabile del lavoro di massa, Gatto. Egli ha detto che il sindacato deve essere padrone di sé e quindi vivere autonomamente, soprattutto nei confronti del padronato. E' però necessario impostare il rapporto del sindacato anche verso il partito e il governo, liberando-

lo da ogni strumentalismo. I socialisti avversano quindi il sindacato di colore o di partito il quale, in quanto tale, viene a perdere l'indipendenza che gli è necessaria. Purtroppo questi sono obiettivi da raggiungere poiché dopo la liberazione dal fascismo in campo sindacale si è avuta la scissione fomentata prima dai cattolici e poi dai socialisti. Con le elezioni del '55 alla FIAT vediamo delinearsi drammaticamente il fatto che al sindacato di classe sfuggono gli elementi testardamente per un profondo mutamento della strategia sindacale, impedito dalla scissione. Nell'aprile del '55 la CGIL riusciva ad intravedere la soluzione del problema e fissava una politica sindacale articolata a livello di azienda, di gruppo, di settore, in relazione alla grande varietà di situazioni esistenti nel nostro panorama economico e sindacale. Questa conclusione però fu accolta spesso con riserve e con sospetti. Vi è ancora in alcuni il timore dell'affermarsi di una tendenza corporativa e di un distacco dell'avanguardia dal grosso dei lavoratori per dar luogo a lotte isolate. Il rinnovamento si impone quindi in relazione all'azione da svolgere a livello aziendale, secondo le necessità dei nuovi metodi della riorganizzazione del lavoro. Occorrerà tener conto delle differenze esistenti nei vari settori, nelle varie regioni, nelle varie aziende per la difesa generale del salario e della rilevazione delle retribuzioni.

La scissione ha indebolito la fiducia dei lavoratori nel sindacato e ha tolto prestigio alle Commissioni interne che la azione risulta indebolita. La lotta ai monopoli può essere condotta solo da un sindacato unito alla difesa del nostro tempo e la cui concezione sia aderente alla realtà italiana. Attraverso di esso i lavoratori saranno immessi nella gestione dello Stato e della economia. La proposta lanciata dalla CGIL per la creazione di una nuova centrale sindacale ancora non si è attuata. Comunque dobbiamo essere coscienti che l'unità sindacale non può essere il risultato di una propaganda ma scaturirà dalla coscienza dei lavoratori, dalle lotte che essi sapranno condurre. Esse iniziano nelle fabbriche, ove l'unità delle Commissioni interne deve essere il momento iniziale della ripresa sindacale e della costruzione unitaria del nuovo sindacato. Ciò comporta inizialmente una generale revisione dell'istituto della Commissione interna il cui riconoscimento giuridico è il primo passo verso l'unità. I socialisti debbono prendere l'iniziativa, ad essi compete il dovere di facilitare il superamento delle preclusioni e di garantire l'assoluta sincerità dell'iniziativa stessa. Fra i primi passi dovrebbe esservi la costituzione di casse di previdenza unitarie gestite direttamente democraticamente dai lavoratori.

GIUSEPPE MARZOLLA

La scissione ha indebolito la fiducia dei lavoratori nel sindacato e ha tolto prestigio alle Commissioni interne che la azione risulta indebolita. La lotta ai monopoli può essere condotta solo da un sindacato unito alla difesa del nostro tempo e la cui concezione sia aderente alla realtà italiana. Attraverso di esso i lavoratori saranno immessi nella gestione dello Stato e della economia. La proposta lanciata dalla CGIL per la creazione di una nuova centrale sindacale ancora non si è attuata. Comunque dobbiamo essere coscienti che l'unità sindacale non può essere il risultato di una propaganda ma scaturirà dalla coscienza dei lavoratori, dalle lotte che essi sapranno condurre. Esse iniziano nelle fabbriche, ove l'unità delle Commissioni interne deve essere il momento iniziale della ripresa sindacale e della costruzione unitaria del nuovo sindacato. Ciò comporta inizialmente una generale revisione dell'istituto della Commissione interna il cui riconoscimento giuridico è il primo passo verso l'unità. I socialisti debbono prendere l'iniziativa, ad essi compete il dovere di facilitare il superamento delle preclusioni e di garantire l'assoluta sincerità dell'iniziativa stessa. Fra i primi passi dovrebbe esservi la costituzione di casse di previdenza unitarie gestite direttamente democraticamente dai lavoratori.

GIUSEPPE MARZOLLA

La scissione ha indebolito la fiducia dei lavoratori nel sindacato e ha tolto prestigio alle Commissioni interne che la azione risulta indebolita. La lotta ai monopoli può essere condotta solo da un sindacato unito alla difesa del nostro tempo e la cui concezione sia aderente alla realtà italiana. Attraverso di esso i lavoratori saranno immessi nella gestione dello Stato e della economia. La proposta lanciata dalla CGIL per la creazione di una nuova centrale sindacale ancora non si è attuata. Comunque dobbiamo essere coscienti che l'unità sindacale non può essere il risultato di una propaganda ma scaturirà dalla coscienza dei lavoratori, dalle lotte che essi sapranno condurre. Esse iniziano nelle fabbriche, ove l'unità delle Commissioni interne deve essere il momento iniziale della ripresa sindacale e della costruzione unitaria del nuovo sindacato. Ciò comporta inizialmente una generale revisione dell'istituto della Commissione interna il cui riconoscimento giuridico è il primo passo verso l'unità. I socialisti debbono prendere l'iniziativa, ad essi compete il dovere di facilitare il superamento delle preclusioni e di garantire l'assoluta sincerità dell'iniziativa stessa. Fra i primi passi dovrebbe esservi la costituzione di casse di previdenza unitarie gestite direttamente democraticamente dai lavoratori.

GIUSEPPE MARZOLLA

La scissione ha indebolito la fiducia dei lavoratori nel sindacato e ha tolto prestigio alle Commissioni interne che la azione risulta indebolita. La lotta ai monopoli può essere condotta solo da un sindacato unito alla difesa del nostro tempo e la cui concezione sia aderente alla realtà italiana. Attraverso di esso i lavoratori saranno immessi nella gestione dello Stato e della economia. La proposta lanciata dalla CGIL per la creazione di una nuova centrale sindacale ancora non si è attuata. Comunque dobbiamo essere coscienti che l'unità sindacale non può essere il risultato di una propaganda ma scaturirà dalla coscienza dei lavoratori, dalle lotte che essi sapranno condurre. Esse iniziano nelle fabbriche, ove l'unità delle Commissioni interne deve essere il momento iniziale della ripresa sindacale e della costruzione unitaria del nuovo sindacato. Ciò comporta inizialmente una generale revisione dell'istituto della Commissione interna il cui riconoscimento giuridico è il primo passo verso l'unità. I socialisti debbono prendere l'iniziativa, ad essi compete il dovere di facilitare il superamento delle preclusioni e di garantire l'assoluta sincerità dell'iniziativa stessa. Fra i primi passi dovrebbe esservi la costituzione di casse di previdenza unitarie gestite direttamente democraticamente dai lavoratori.

GIUSEPPE MARZOLLA

La scissione ha indebolito la fiducia dei lavoratori nel sindacato e ha tolto prestigio alle Commissioni interne che la azione risulta indebolita. La lotta ai monopoli può essere condotta solo da un sindacato unito alla difesa del nostro tempo e la cui concezione sia aderente alla realtà italiana. Attraverso di esso i lavoratori saranno immessi nella gestione dello Stato e della economia. La proposta lanciata dalla CGIL per la creazione di una nuova centrale sindacale ancora non si è attuata. Comunque dobbiamo essere coscienti che l'unità sindacale non può essere il risultato di una propaganda ma scaturirà dalla coscienza dei lavoratori, dalle lotte che essi sapranno condurre. Esse iniziano nelle fabbriche, ove l'unità delle Commissioni interne deve essere il momento iniziale della ripresa sindacale e della costruzione unitaria del nuovo sindacato. Ciò comporta inizialmente una generale revisione dell'istituto della Commissione interna il cui riconoscimento giuridico è il primo passo verso l'unità. I socialisti debbono prendere l'iniziativa, ad essi compete il dovere di facilitare il superamento delle preclusioni e di garantire l'assoluta sincerità dell'iniziativa stessa. Fra i primi passi dovrebbe esservi la costituzione di casse di previdenza unitarie gestite direttamente democraticamente dai lavoratori.

GIUSEPPE MARZOLLA

La scissione ha indebolito la fiducia dei lavoratori nel sindacato e ha tolto prestigio alle Commissioni interne che la azione risulta indebolita. La lotta ai monopoli può essere condotta solo da un sindacato unito alla difesa del nostro tempo e la cui concezione sia aderente alla realtà italiana. Attraverso di esso i lavoratori saranno immessi nella gestione dello Stato e della economia. La proposta lanciata dalla CGIL per la creazione di una nuova centrale sindacale ancora non si è attuata. Comunque dobbiamo essere coscienti che l'unità sindacale non può essere il risultato di una propaganda ma scaturirà dalla coscienza dei lavoratori, dalle lotte che essi sapranno condurre. Esse iniziano nelle fabbriche, ove l'unità delle Commissioni interne deve essere il momento iniziale della ripresa sindacale e della costruzione unitaria del nuovo sindacato. Ciò comporta inizialmente una generale revisione dell'istituto della Commissione interna il cui riconoscimento giuridico è il primo passo verso l'unità. I socialisti debbono prendere l'iniziativa, ad essi compete il dovere di facilitare il superamento delle preclusioni e di garantire l'assoluta sincerità dell'iniziativa stessa. Fra i primi passi dovrebbe esservi la costituzione di casse di previdenza unitarie gestite direttamente democraticamente dai lavoratori.

GIUSEPPE MARZOLLA

La scissione ha indebolito la fiducia dei lavoratori nel sindacato e ha tolto prestigio alle Commissioni interne che la azione risulta indebolita. La lotta ai monopoli può essere condotta solo da un sindacato unito alla difesa del nostro tempo e la cui concezione sia aderente alla realtà italiana. Attraverso di esso i lavoratori saranno immessi nella gestione dello Stato e della economia. La proposta lanciata dalla CGIL per la creazione di una nuova centrale sindacale ancora non si è attuata. Comunque dobbiamo essere coscienti che l'unità sindacale non può essere il risultato di una propaganda ma scaturirà dalla coscienza dei lavoratori, dalle lotte che essi sapranno condurre. Esse iniziano nelle fabbriche, ove l'unità delle Commissioni interne deve essere il momento iniziale della ripresa sindacale e della costruzione unitaria del nuovo sindacato. Ciò comporta inizialmente una generale revisione dell'istituto della Commissione interna il cui riconoscimento giuridico è il primo passo verso l'unità. I socialisti debbono prendere l'iniziativa, ad essi compete il dovere di facilitare il superamento delle preclusioni e di garantire l'assoluta sincerità dell'iniziativa stessa. Fra i primi passi dovrebbe esservi la costituzione di casse di previdenza unitarie gestite direttamente democraticamente dai lavoratori.

GIUSEPPE MARZOLLA

La scissione ha indebolito la fiducia dei lavoratori nel sindacato e ha tolto prestigio alle Commissioni interne che la azione risulta indebolita. La lotta ai monopoli può essere condotta solo da un sindacato unito alla difesa del nostro tempo e la cui concezione sia aderente alla realtà italiana. Attraverso di esso i lavoratori saranno immessi nella gestione dello Stato e della economia. La proposta lanciata dalla CGIL per la creazione di una nuova centrale sindacale ancora non si è attuata. Comunque dobbiamo essere coscienti che l'unità sindacale non può essere il risultato di una propaganda ma scaturirà dalla coscienza dei lavoratori, dalle lotte che essi sapranno condurre. Esse iniziano nelle fabbriche, ove l'unità delle Commissioni interne deve essere il momento iniziale della ripresa sindacale e della costruzione unitaria del nuovo sindacato. Ciò comporta inizialmente una generale revisione dell'istituto della Commissione interna il cui riconoscimento giuridico è il primo passo verso l'unità. I socialisti debbono prendere l'iniziativa, ad essi compete il dovere di facilitare il superamento delle preclusioni e di garantire l'assoluta sincerità dell'iniziativa stessa. Fra i primi passi dovrebbe esservi la costituzione di casse di previdenza unitarie gestite direttamente democraticamente dai lavoratori.

GIUSEPPE MARZOLLA

La scissione ha indebolito la fiducia dei lavoratori nel sindacato e ha tolto prestigio alle Commissioni interne che la azione risulta indebolita. La lotta ai monopoli può essere condotta solo da un sindacato unito alla difesa del nostro tempo e la cui concezione sia aderente alla realtà italiana. Attraverso di esso i lavoratori saranno immessi nella gestione dello Stato e della economia. La proposta lanciata dalla CGIL per la creazione di una nuova centrale sindacale ancora non si è attuata. Comunque dobbiamo essere coscienti che l'unità sindacale non può essere il risultato di una propaganda ma scaturirà dalla coscienza dei lavoratori, dalle lotte che essi sapranno condurre. Esse iniziano nelle fabbriche, ove l'unità delle Commissioni interne deve essere il momento iniziale della ripresa sindacale e della costruzione unitaria del nuovo sindacato. Ciò comporta inizialmente una generale revisione dell'istituto della Commissione interna il cui riconoscimento giuridico è il primo passo verso l'unità. I socialisti debbono prendere l'iniziativa, ad essi compete il dovere di facilitare il superamento delle preclusioni e di garantire l'assoluta sincerità dell'iniziativa stessa. Fra i primi passi dovrebbe esservi la costituzione di casse di previdenza unitarie gestite direttamente democraticamente dai lavoratori.

GIUSEPPE MARZOLLA

La scissione ha indebolito la fiducia dei lavoratori nel sindacato e ha tolto prestigio alle Commissioni interne che la azione risulta indebolita. La lotta ai monopoli può essere condotta solo da un sindacato unito alla difesa del nostro tempo e la cui concezione sia aderente alla realtà italiana. Attraverso di esso i lavoratori saranno immessi nella gestione dello Stato e della economia. La proposta lanciata dalla CGIL per la creazione di una nuova centrale sindacale ancora non si è attuata. Comunque dobbiamo essere coscienti che l'unità sindacale non può essere il risultato di una propaganda ma scaturirà dalla coscienza dei lavoratori, dalle lotte che essi sapranno condurre. Esse iniziano nelle fabbriche, ove l'unità delle Commissioni interne deve essere il momento iniziale della ripresa sindacale e della costruzione unitaria del nuovo sindacato. Ciò comporta inizialmente una generale revisione dell'istituto della Commissione interna il cui riconoscimento giuridico è il primo passo verso l'unità. I socialisti debbono prendere l'iniziativa, ad essi compete il dovere di facilitare il superamento delle preclusioni e di garantire l'assoluta sincerità dell'iniziativa stessa. Fra i primi passi dovrebbe esservi la costituzione di casse di previdenza unitarie gestite direttamente democraticamente dai lavoratori.

GIUSEPPE MARZOLLA

La scissione ha indebolito la fiducia dei lavoratori nel sindacato e ha tolto prestigio alle Commissioni interne che la azione risulta indebolita. La lotta ai monopoli può essere condotta solo da un sindacato unito alla difesa del nostro tempo e la cui concezione sia aderente alla realtà italiana. Attraverso di esso i lavoratori saranno immessi nella gestione dello Stato e della economia. La proposta lanciata dalla CGIL per la creazione di una nuova centrale sindacale ancora non si è attuata. Comunque dobbiamo essere coscienti che l'unità sindacale non può essere il risultato di una propaganda ma scaturirà dalla coscienza dei lavoratori, dalle lotte che essi sapranno condurre. Esse iniziano nelle fabbriche, ove l'unità delle Commissioni interne deve essere il momento iniziale della ripresa sindacale e della costruzione unitaria del nuovo sindacato. Ciò comporta inizialmente una generale revisione dell'istituto della Commissione interna il cui riconoscimento giuridico è il primo passo verso l'unità. I socialisti debbono prendere l'iniziativa, ad essi compete il dovere di facilitare il superamento delle preclusioni e di garantire l'assoluta sincerità dell'iniziativa stessa. Fra i primi passi dovrebbe esservi la costituzione di casse di previdenza unitarie gestite direttamente democraticamente dai lavoratori.

GIUSEPPE MARZOLLA

L'EROICA LOTTA DEI BRACCIANTI POLESANI PER PIEGARE GLI AGRARI

“Si vive di stenti noi di Ca Venier, ma si continua a lottare con lo stesso entusiasmo e la stessa forza dei primi giorni,”

Un sacco di camomilla per guadagnare un poco di danaro - Un camion carico di generi alimentari in arrivo da Bologna



ROVIGO — Ecco le camionette della polizia intervenute in massa contro i braccianti polesani.

(Dal nostro corrispondente)

ROVIGO, 1. — Sulla barca che, ogni sera, attraversa il ramo del Po di Venezia e fa servizio di tragitto dall'isola di Ca' Venier al centro di Porto Tolle incontro uno dei tremila braccianti della grande azienda di 1400 ettari. L'azienda dell'isola di Ca' Venier è di proprietà di una società amministrata dallo ing. Scarpari. Fa capo a uno dei più potenti gruppi monopolistici italiani: l'italiana Zuccheri. Con un sacco di manubrio di una vecchia bicicletta, all'arrivo della barca traghetto, il bracciante trentatreenne Orlando Siverio abborda per primo l'argine del Po. Il fiume è in piena per le recenti piogge, che solo oggi sono cessate aprendo il cielo ad un minimo spiraglio di estate. Siverio, di anni 36, dice: «Ho qui, in questo sacco, il frutto di una giornata di mio compito di scioperante. Sono già 36 giorni che lottiamo uniti, noi di Ca' Venier. Tiriamo avanti la vita con la solidarietà che ci giunge dai compagni delle Polesine che hanno vinto, azienda per azienda, gli agrari e mettono a nostra disposizione una parte delle loro partecipazioni al prodot-

ti della terra e l'aumento dei salari conquistati. «Si vive di stenti, noi di Ca' Venier, ma si continua a lottare con lo stesso entusiasmo e la stessa forza dei primi giorni. E mia moglie, Evelina Azollin, con i nostri due bambini, ci alia di buon'ora. Per tutto il giorno andiamo sugli argini del Po e dei colli a raccogliere fiori di camomilla. Alla sera — come vedi — quando abbiamo riempito il sacco lo portiamo alla merce da un grossista che me la paga ad un prezzo migliore di prima dello sciopero; perché lui pure capisce che questo denaro serve, a noi di Ca' Venier, per resistere e vincere. Anche i commercianti sono in piena per le recenti piogge, che solo oggi sono cessate aprendo il cielo ad un minimo spiraglio di estate. Siverio, di anni 36, dice: «Ho qui, in questo sacco, il frutto di una giornata di mio compito di scioperante. Sono già 36 giorni che lottiamo uniti, noi di Ca' Venier. Tiriamo avanti la vita con la solidarietà che ci giunge dai compagni delle Polesine che hanno vinto, azienda per azienda, gli agrari e mettono a nostra disposizione una parte delle loro partecipazioni al prodot-

ti della terra e l'aumento dei salari conquistati. «Si vive di stenti, noi di Ca' Venier, ma si continua a lottare con lo stesso entusiasmo e la stessa forza dei primi giorni. E mia moglie, Evelina Azollin, con i nostri due bambini, ci alia di buon'ora. Per tutto il giorno andiamo sugli argini del Po e dei colli a raccogliere fiori di camomilla. Alla sera — come vedi — quando abbiamo riempito il sacco lo portiamo alla merce da un grossista che me la paga ad un prezzo migliore di prima dello sciopero; perché lui pure capisce che questo denaro serve, a noi di Ca' Venier, per resistere e vincere. Anche i commercianti sono in piena per le recenti piogge, che solo oggi sono cessate aprendo il cielo ad un minimo spiraglio di estate. Siverio, di anni 36, dice: «Ho qui, in questo sacco, il frutto di una giornata di mio compito di scioperante. Sono già 36 giorni che lottiamo uniti, noi di Ca' Venier. Tiriamo avanti la vita con la solidarietà che ci giunge dai compagni delle Polesine che hanno vinto, azienda per azienda, gli agrari e mettono a nostra disposizione una parte delle loro partecipazioni al prodot-

ti della terra e l'aumento dei salari conquistati. «Si vive di stenti, noi di Ca' Venier, ma si continua a lottare con lo stesso entusiasmo e la stessa forza dei primi giorni. E mia moglie, Evelina Azollin, con i nostri due bambini, ci alia di buon'ora. Per tutto il giorno andiamo sugli argini del Po e dei colli a raccogliere fiori di camomilla. Alla sera — come vedi — quando abbiamo riempito il sacco lo portiamo alla merce da un grossista che me la paga ad un prezzo migliore di prima dello sciopero; perché lui pure capisce che questo denaro serve, a noi di Ca' Venier, per resistere e vincere. Anche i commercianti sono in piena per le recenti piogge, che solo oggi sono cessate aprendo il cielo ad un minimo spiraglio di estate. Siverio, di anni 36, dice: «Ho qui, in questo sacco, il frutto di una giornata di mio compito di scioperante. Sono già 36 giorni che lottiamo uniti, noi di Ca' Venier. Tiriamo avanti la vita con la solidarietà che ci giunge dai compagni delle Polesine che hanno vinto, azienda per azienda, gli agrari e mettono a nostra disposizione una parte delle loro partecipazioni al prodot-

ti della terra e l'aumento dei salari conquistati. «Si vive di stenti, noi di Ca' Venier, ma si continua a lottare con lo stesso entusiasmo e la stessa forza dei primi giorni. E mia moglie, Evelina Azollin, con i nostri due bambini, ci alia di buon'ora. Per tutto il giorno andiamo sugli argini del Po e dei colli a raccogliere fiori di camomilla. Alla sera — come vedi — quando abbiamo riempito il sacco lo portiamo alla merce da un grossista che me la paga ad un prezzo migliore di prima dello sciopero; perché lui pure capisce che questo denaro serve, a noi di Ca' Venier, per resistere e vincere. Anche i commercianti sono in piena per le recenti piogge, che solo oggi sono cessate aprendo il cielo ad un minimo spiraglio di estate. Siverio, di anni 36, dice: «Ho qui, in questo sacco, il frutto di una giornata di mio compito di scioperante. Sono già 36 giorni che lottiamo uniti, noi di Ca' Venier. Tiriamo avanti la vita con la solidarietà che ci giunge dai compagni delle Polesine che hanno vinto, azienda per azienda, gli agrari e mettono a nostra disposizione una parte delle loro partecipazioni al prodot-

ti della terra e l'aumento dei salari conquistati. «Si vive di stenti, noi di Ca' Venier, ma si continua a lottare con lo stesso entusiasmo e la stessa forza dei primi giorni. E mia moglie, Evelina Azollin, con i nostri due bambini, ci alia di buon'ora. Per tutto il giorno andiamo sugli argini del Po e dei colli a raccogliere fiori di camomilla. Alla sera — come vedi — quando abbiamo riempito il sacco lo portiamo alla merce da un grossista che me la paga ad un prezzo migliore di prima dello sciopero; perché lui pure capisce che questo denaro serve, a noi di Ca' Venier, per resistere e vincere. Anche i commercianti sono in piena per le recenti piogge, che solo oggi sono cessate aprendo il cielo ad un minimo spiraglio di estate. Siverio, di anni 36, dice: «Ho qui, in questo sacco, il frutto di una giornata di mio compito di scioperante. Sono già 36 giorni che lottiamo uniti, noi di Ca' Venier. Tiriamo avanti la vita con la solidarietà che ci giunge dai compagni delle Polesine che hanno vinto, azienda per azienda, gli agrari e mettono a nostra disposizione una parte delle loro partecipazioni al prodot-

ti della terra e l'aumento dei salari conquistati. «Si vive di stenti, noi di Ca' Venier, ma si continua a lottare con lo stesso entusiasmo e la stessa forza dei primi giorni. E mia moglie, Evelina Azollin, con i nostri due bambini, ci alia di buon'ora. Per tutto il giorno andiamo sugli argini del Po e dei colli a raccogliere fiori di camomilla. Alla sera — come vedi — quando abbiamo riempito il sacco lo portiamo alla merce da un grossista che me la paga ad un prezzo migliore di prima dello sciopero; perché lui pure capisce che questo denaro serve, a noi di Ca' Venier, per resistere e vincere. Anche i commercianti sono in piena per le recenti piogge, che solo oggi sono cessate aprendo il cielo ad un minimo spiraglio di estate. Siverio, di anni 36, dice: «Ho qui, in questo sacco, il frutto di una giornata di mio compito di scioperante. Sono già 36 giorni che lottiamo uniti, noi di Ca' Venier. Tiriamo avanti la vita con la solidarietà che ci giunge dai compagni delle Polesine che hanno vinto, azienda per azienda, gli agrari e mettono a nostra disposizione una parte delle loro partecipazioni al prodot-

ti della terra e l'aumento dei salari conquistati. «Si vive di stenti, noi di Ca' Venier, ma si continua a lottare con lo stesso entusiasmo e la stessa forza dei primi giorni. E mia moglie, Evelina Azollin, con i nostri due bambini, ci alia di buon'ora. Per tutto il giorno andiamo sugli argini del Po e dei colli a raccogliere fiori di camomilla. Alla sera — come vedi — quando abbiamo riempito il sacco lo portiamo alla merce da un grossista che me la paga ad un prezzo migliore di prima dello sciopero; perché lui pure capisce che questo denaro serve, a noi di Ca' Venier, per resistere e vincere. Anche i commercianti sono in piena per le recenti piogge, che solo oggi sono cessate aprendo il cielo ad un minimo spiraglio di estate. Siverio, di anni 36, dice: «Ho qui, in questo sacco, il frutto di una giornata di mio compito di scioperante. Sono già 36 giorni che lottiamo uniti, noi di Ca' Venier. Tiriamo avanti la vita con la solidarietà che ci giunge dai compagni delle Polesine che hanno vinto, azienda per azienda, gli agrari e mettono a nostra disposizione una parte delle loro partecipazioni al prodot-

ti della terra e l'aumento dei salari conquistati. «Si vive di stenti, noi di Ca' Venier, ma si continua a lottare con lo stesso entusiasmo e la stessa forza dei primi giorni. E mia moglie, Evelina Azollin, con i nostri due bambini, ci alia di buon'ora. Per tutto il giorno andiamo sugli argini del Po e dei colli a raccogliere fiori di camomilla. Alla sera — come vedi — quando abbiamo riempito il sacco lo portiamo alla merce da un grossista che me la paga ad un prezzo migliore di prima dello sciopero; perché lui pure capisce che questo denaro serve, a noi di Ca' Venier, per resistere e vincere. Anche i commercianti sono in piena per le recenti piogge, che solo oggi sono cessate aprendo il cielo ad un minimo spiraglio di estate. Siverio, di anni 36, dice: «Ho qui, in questo sacco, il frutto di una giornata di mio compito di scioperante. Sono già 36 giorni che lottiamo uniti, noi di Ca' Venier. Tiriamo avanti la vita con la solidarietà che ci giunge dai compagni delle Polesine che hanno vinto, azienda per azienda, gli agrari e mettono a nostra disposizione una parte delle loro partecipazioni al prodot-

ti della terra e l'aumento dei salari conquistati. «Si vive di stenti, noi di Ca' Venier, ma si continua a lottare con lo stesso entusiasmo e la stessa forza dei primi giorni. E mia moglie, Evelina Azollin, con i nostri due bambini, ci alia di buon'ora. Per tutto il giorno andiamo sugli argini del Po e dei colli a raccogliere fiori di camomilla. Alla sera — come vedi — quando abbiamo riempito il sacco lo portiamo alla merce da un grossista che me la paga ad un prezzo migliore di prima dello sciopero; perché lui pure capisce che questo denaro serve, a noi di Ca' Venier, per resistere e vincere. Anche i commercianti sono in piena per le recenti piogge, che solo oggi sono cessate aprendo il cielo ad un minimo spiraglio di estate. Siverio, di anni 36, dice: «Ho qui, in questo sacco, il frutto di una giornata di mio compito di scioperante. Sono già 36 giorni che lottiamo uniti, noi di Ca' Venier. Tiriamo avanti la vita con la solidarietà che ci giunge dai compagni delle Polesine che hanno vinto, azienda per azienda, gli agrari e mettono a nostra disposizione una parte delle loro partecipazioni al prodot-

ti della terra e l'aumento dei salari conquistati. «Si vive di stenti, noi di Ca' Venier, ma si continua a lottare con lo stesso entusiasmo e la stessa forza dei primi giorni. E mia moglie, Evelina Azollin, con i nostri due bambini, ci alia di buon'ora. Per tutto il giorno andiamo sugli argini del Po e dei colli a raccogliere fiori di camomilla. Alla sera — come vedi — quando abbiamo riempito il sacco lo portiamo alla merce da un grossista che me la paga ad un prezzo migliore di prima dello sciopero; perché lui pure capisce che questo denaro serve, a noi di Ca' Venier, per resistere e vincere. Anche i commercianti sono in piena per le recenti piogge, che solo oggi sono cessate aprendo il cielo ad un minimo spiraglio di estate. Siverio, di anni 36, dice: «Ho qui, in questo sacco, il frutto di una giornata di mio compito di scioperante. Sono già 36 giorni che lottiamo uniti, noi di Ca' Venier. Tiriamo avanti la vita con la solidarietà che ci giunge dai compagni delle Polesine che hanno vinto, azienda per azienda, gli agrari e mettono a nostra disposizione una parte delle loro partecipazioni al prodot-

ti della terra e l'aumento dei salari conquistati. «Si vive di stenti, noi di Ca' Venier, ma si continua a lottare con lo stesso entusiasmo e la stessa forza dei primi giorni. E mia moglie, Evelina Azollin, con i nostri due bambini, ci alia di buon'ora. Per tutto il giorno andiamo sugli argini del Po e dei colli a raccogliere fiori di camomilla. Alla sera — come vedi — quando abbiamo riempito il sacco lo portiamo alla merce da un grossista che me la paga ad un prezzo migliore di prima dello sciopero; perché lui pure capisce che questo denaro serve, a noi di Ca' Venier, per resistere e vincere. Anche i commercianti sono in piena per le recenti piogge, che solo oggi sono cessate aprendo il cielo ad un minimo spiraglio di estate. Siverio, di anni 36, dice: «Ho qui, in questo sacco, il frutto di una giornata di mio compito di scioperante. Sono già 36 giorni che lottiamo uniti, noi di Ca' Venier. Tiriamo avanti la vita con la solidarietà che ci giunge dai compagni delle Polesine che hanno vinto, azienda per azienda, gli agrari e mettono a nostra disposizione una parte delle loro partecipazioni al prodot-

ti della terra e l'aumento dei salari conquistati. «Si vive di stenti, noi di Ca' Venier, ma si continua a lottare con lo stesso entusiasmo e la stessa forza dei primi giorni. E mia moglie, Evelina Azollin, con i nostri due bambini, ci alia di buon'ora. Per tutto il giorno andiamo sugli argini del Po e dei colli a raccogliere fiori di camomilla. Alla sera — come vedi — quando abbiamo riempito il sacco lo portiamo alla merce da un grossista che me la paga ad un prezzo migliore di prima dello sciopero; perché lui pure capisce che questo denaro serve, a noi di Ca' Venier, per resistere e vincere. Anche i commercianti sono in piena per le recenti piogge, che solo oggi sono cessate aprendo il cielo ad un minimo spiraglio di estate. Siverio, di anni 36, dice: «Ho qui, in questo sacco, il frutto di una giornata di mio compito di scioperante. Sono già 36 giorni che lottiamo uniti, noi di Ca' Venier. Tiriamo avanti la vita con la solidarietà che ci giunge dai compagni delle Polesine che hanno vinto, azienda per azienda, gli agrari e mettono a nostra disposizione una parte delle loro partecipazioni al prodot-

ti della terra e l'aumento dei salari conquistati. «Si vive di stenti, noi di Ca' Venier, ma si continua a lottare con lo stesso entusiasmo e la stessa forza dei primi giorni. E mia moglie, Evelina Azollin, con i nostri due bambini, ci alia di buon'ora. Per tutto il giorno andiamo sugli argini del Po e dei colli a raccogliere fiori di camomilla. Alla sera — come vedi — quando abbiamo riempito il sacco lo portiamo alla merce da un grossista che me la paga ad un prezzo migliore di prima dello sciopero; perché lui pure capisce che questo denaro serve, a noi di Ca' Venier, per resistere e vincere. Anche i commercianti sono in piena per le recenti piogge, che solo oggi sono cessate aprendo il cielo ad un minimo spiraglio di estate. Siverio, di anni 36, dice: «Ho qui, in questo sacco, il frutto di una giornata di mio compito di scioperante. Sono già 36 giorni che lottiamo uniti, noi di Ca' Venier. Tiriamo avanti la vita con la solidarietà che ci giunge dai compagni delle Polesine che hanno vinto, azienda per azienda, gli agrari e mettono a nostra disposizione una parte delle loro partecipazioni al prodot-

ti della terra e l'aumento dei salari conquistati. «Si vive di stenti, noi di Ca' Venier, ma si continua a lottare con lo stesso entusiasmo e la stessa forza dei primi giorni. E mia moglie, Evelina Azollin, con i nostri due bambini, ci alia di buon'ora. Per tutto il giorno andiamo sugli argini del Po e dei colli a raccogliere fiori di camomilla. Alla sera — come vedi — quando abbiamo riempito il sacco lo portiamo alla merce da un grossista che me la paga ad un prezzo migliore di prima dello sciopero; perché lui pure capisce che questo denaro serve, a noi di Ca' Venier, per resistere e vincere. Anche i commercianti sono in piena per le recenti piogge, che solo oggi sono cessate aprendo il cielo ad un minimo spiraglio di estate. Siverio, di anni 36, dice: «Ho qui, in questo sacco, il frutto di una giornata di mio compito di scioperante. Sono già 36 giorni che lottiamo uniti, noi di Ca' Venier. Tiriamo avanti la vita con la solidarietà che ci giunge dai compagni delle Polesine che hanno vinto, azienda per azienda, gli agrari e mettono a nostra disposizione una parte delle loro partecipazioni al prodot-

ti della terra e l'aumento dei salari conquistati. «Si vive di stenti, noi di Ca' Venier, ma si continua a lottare con lo stesso entusiasmo e la stessa forza dei primi giorni. E mia moglie